

dice è acordato per capetanio con fiorentini, e aspeta risposta di Franza; e poi esso cardinal anderà a Fiorenza. E si dice il papa torà l'impresa di Bologna. Et ditto cardinal non li piace di cardinali electi. Il signor è a Comachio, e ozi è ito li el marchese di Mantoa. *Item*, è morto domino Gilberto da Carpi, da poi fata la permutation di Carpi con questo signor; et sarà meio per suo fiol.

*Copia di una letera scritta per el cardinal Triulzi a la Signoria nostra.*

Illustrissime et excellentissime princeps, et domine mi observandissime.

Cum plurimi semper fecerim illustrissimum istud Dominium, propter maximam ejus potentiam et singularem in administranda republica prudentiam, longe mea in ipsum aucta est affectio observantiaque, cum tam arctissima indissociabilique benivolentia eundem Dominium conjungi video cum christianissimo domino rege meo, cujus auspiciis et precibus, quod mihi nuper ac genti meae honorificum contigit, jure videor debere illustrissimae Dominationi vestrae significare. Hodie ad me ab urbe Roma breve sanctissimi domini nostri et multorum reverendissimorum cardinalium litterae allatae sunt; quibus declaratur beatitudinem suam, ob singularem ejus bonitatem, et non vulgares commendationes prefati domini regis, ad XXVIII septembris diem, me in ordinem ac nomen reverendissimorum dominorum cardinalium assumpsisse ac pronunciasse, magno sacri collegii consensu. Quod nuncium, sicuti mihi ingenti gaudio fuit, ob dignitatis amplitudinem, supra quam vix quicquam in humanis sperare licet, ita visum est mihi illustrissimae Dominationi vestrae id declarare, ut sibi persuadeat, quidquid in me honoris et dignitatis collatum est, id ad commodum et amplitudinem istius illustrissimi Status semper cessurum, nec aliter de me operaque mea promittere sibi posse, quam quae in ejus manu sunt ac arbitrio.

Mediolani, primo octobris, 1500.

*Subscriptio, manu propria.* Filius ANTONIUS praesbiter cardinalis TRIULZIUS.

*A tergo:* Illustrissimo principi et excellentissimo domino domino meo observandissimo, domino Augustino Barbadoico, Dei gratia Venetiarum duci etc.

tonio Crovato, qual ritornò con letere, venuto da Segna in Cao d' Istria per terra; et disse alcune parole al principe. Et era venuto con uno dil re.

*Di oratori nostri, date a Buda, a di 20.* Come l'ultime fono di 18, et poi recevete per frate Antonio Corvato 4 letere: una zercha el licentiar di oratori turchi, con la letera dil christianissimo re; poi di 5 et 6, con li sumarij di nove di mar; et la letera drizata a quel re et al re di Polana. Andono dal re; era sollo con il reverendo domino Jurich, secretario. Li dete la letera, qual fè lezer; poi mandò da parte. Et per ditto secretario soa maestà si dolse assai di la perdeda di Modom, et cussi il re con gesti mostrò dolerse; poi, mandato li altri da parte, poi li expose quello si conteneva in le letere di 4, zercha la liga, prometendo ducati 80 milia, *durante bello*. Or poi, chome ho ditto, mandati da canto, per il reverendo vesprimiense li fo ditto, la regia maestà si miravegliava, che era stà tratà particular, e hora si trata la general intelligentia; et che il re era menà a spasso, nè era risposto a li capitoli fati con li regnicoli; dicendo: Da uno canto la Signoria vostra à raxon, per tante spexe la fa, esser ajutà; da l'altro, il re non vol intrar in guerra, e non saper chome. E sopra questo feno varij colloquij; concludendo, la Signoria si doveria resolver: non è da començar si non si sa il fin. Il re à dato danari a le zente d' arme, e questo San Michiel va versso Belgrado, e o convien lassar im preda il regno, o prender acordo col tureho; ha li oratori turchi qui, za tanti mexi, con tanti cavali, e vede hora ste mutation; si duol assai. Et essi oratori risposeno etc. E *tamen* esso secretario disse in fine, la regia maestà volea haver consideration. E cussi partino; et scrive si non vorà li 80 milia, li dirà de li 100 milia.

*De li ditti oratori, da Buda, di 23.* Come quella matina il re, con gran pioza, mandò per l'horo, et il reverendo vesprimiense fè un longo discorsso, dolendosi, per nome dil re, di la perdeda di Modon, et che è zorno memorabile; conforta la Signoria haver pacientia, e star di bon animo, cussi come non si extolle in le prosperità, *etiam* in le adversità si conforti, perchè si recupererà il perso, manterà el restato, e aquisterà di novo; et che il re vedeva gram mutation, non sa che risponder; li capitoli fo fati con li regnicoli, *omnium consensu*, e si à tratà fin hora liga particular, *unde* a la dieta si farà a Bazia, dove sarà prelati e baroni tutti, consiglierà la materia, e poi risponderà; dicendo soa maestà aspettar risposta di capitoli, e se mandi a essi oratori ampla libertà di concluder. Et l'horo oratori risposeno